



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

All'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
c.a. arch. B. Tortorella - Direttore Edilizia e Sostenibilità
c.a. arch. M.Torsello
ateneo@pec.unito.it

E p.c. Al Comune di Torino
PEC ProtocolloGenerale@cert.comune.torino.it

Prot. n.

AMBITO E SETTORE: PARTE II d.lgs. 42/2004 e s.m.i – Tutela architettonica e archeologica

DESCRIZIONE: **Comune:** TORINO **Prov.** TO

Bene e oggetto dell'intervento: Edificio “Fisico vecchio” – Interventi di recupero e restauro conservativo (risanamento coperture, restauro facciate e parti auliche, revisione spazi interni, rifacimento aula magna, riorganizzazione spazi esterni e uscite di sicurezza, installazione ascensori, revisione impianti, installazione fotovoltaici) - richiesta autorizzazione

Indirizzo: via Pietro Giuria 1, corso Massimo d’Azeglio, via Bidone, via Valperga Caluso

DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 08.06.2023 (CLE/0295140 del 08.06.2023); 14.06.2023 (CLE/0310442 del 14.06.2023 integrazioni)

Protocollo entrata richiesta: ns. Prot. 11985 del 09.06.2023; ns. prot. 12333 del 15.06.2023 integrazioni)

RICHIEDENTE: Università degli Studi di Torino (concessionario) Agenzia Demanio (proprietario) - Pubblico

PROCEDIMENTO: AUTORIZZAZIONE PER OPERE O LAVORI (art. 21 d.lgs. 42/2004 e s.m.i.)

PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** AUTORIZZAZIONE A CONDIZIONE

Destinatario: Università degli Studi di Torino - Pubblico

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto per l'intervento di cui in epigrafe;

Considerato che il bene in oggetto è sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 10-12 della Parte II del d.lgs 42/2004 e s.m.i.,

Esaminato il progetto in allegato all'istanza relativo a lavori di riqualificazione e restauro conservativo del compendio in questione, comprendenti il restauro delle facciate esterne su vie pubbliche e interne su corte (est e ovest), il restauro degli spazi aulici interni (atrio e scalone) e dell'aula magna compreso l'adeguamento impiantistico e facendo seguito all'incontro e sopralluogo u.s.,

Tutela architettonica

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, autorizza ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. l'esecuzione delle opere previste così come descritte nella documentazione trasmessa alle seguenti vincolanti condizioni:

1) dovranno essere sottoposti a preventivo parere dell'Ufficio Scrivente i campioni degli interventi di restauro previsti sia all'interno sia all'esterno (opere di pulitura, reintegrazioni, velature, ecc.), i campioni delle tinte, dei nuovi serramenti che dovranno essere analoghi a quelli esistenti antichi per materiali, disegno e dimensioni in prospetto, i campioni delle nuove ringhiere, dei nuovi pavimenti che dovranno essere in sintonia con quelli antichi in opera per cromie e materiali; dovranno altresì essere valutati congiuntamente gli esiti degli ulteriori saggi stratigrafici



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

email: sabap-to@cultura.gov.it – PEC: sabap-to@pec.cultura.gov.it

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001552 del 06/05/2024

6.v, 20.v, SFART81/055.sfa, 055.arm, 10/2024A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 1.nd, 5.a

proposti da eseguire anche sui prospetti esterni, sui serramenti e negli ambienti aulici, quelli già eseguiti dovranno essere temporaneamente conservati in opera; in ultimo, dovranno essere sottoposti a preventivo parere di questo Ufficio i disegni di particolare della nuova scala esterna, degli interventi strutturali (es. nuovo solaio da realizzare al piano primo, nuovi soppalchi della biblioteca ecc.) e delle schermature a verde degli attuali gruppi frigo presenti nel giardino,

2) per quanto riguarda l'intervento di consolidamento delle colonne al piano primo che prevede l'inserimento di fasciature bidirezionali di rinforzo previa rimozione della superficie decorata a stucco, si chiede di motivare detto intervento e in ogni caso di valutare una soluzione alternativa di minore impatto da concordare preventivamente con l'Ufficio Scrivente;

3) nella sala delle lesene al piano primo del padiglione su via Bidone, si chiede di prevedere dei saggi stratigrafici oltre che sulle lesene e fondi anche sull'attuale soffitto piano in canniciato, di valutarne congiuntamente l'esito e conseguentemente l'opportunità della demolizione. In quest'ultimo caso dovrà comunque essere prevista la ricostruzione di un nuovo orizzontamento per non alterare la spazialità originaria dell'ambiente;

4) sui prospetti esterni, previa valutazione degli esiti dei saggi, nel caso in cui sia presente il finto granito in corrispondenza del basamento intonacato ad imitazione di quello lapideo dei primi corsi, si dovrà valutare congiuntamente con l'Ufficio Scrivente l'eventuale restauro o la riproposizione, in analogia a quanto previsto negli altri compendi coevi su corso Massimo d'Azeglio progettati dall'ingegnere Leopoldo Mansueti e del tutto simili come composizione architettonica;

5) i previsti arredi esterni compresa l'eventuale tettoia a lamelle frangisole indicati in relazione dovranno essere preventivamente concordati con l'Ufficio Scrivente anche al fine di non interferire con la vista della facciata principale su corso Massimo d'Azeglio,

6) gli impianti fotovoltaici proposti sui tetti piani non dovranno in alcun modo essere visibili dalle strade pubbliche (corso Massimo d'Azeglio, via Bidone, via Valperga Caluso), dovranno essere di ultima generazione con i telai del medesimo colore dei pannelli; al termine della loro funzionalità dovranno essere rimossi e smaltiti. Gli altri impianti, per quanto possibile, non dovranno essere visibili e, nel caso, dovranno essere opportunamente mascherati.

Si rammenta che qualsiasi eventuale modifica al presente progetto in fase esecutiva dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Ufficio; si raccomanda di affidare i lavori a imprese e restauratori di beni culturali qualificati nel settore secondo le norme vigenti e si chiede di concordare un sopralluogo all'inizio dei lavori.

Questo Ufficio si riserva di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite a regola d'arte e conformemente alla documentazione di progetto approvata, resta inoltre a disposizione per sopralluoghi e pareri; l'Ufficio medesimo dovrà essere tempestivamente informato dell'inizio dei lavori, di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante l'esecuzione delle opere e dell'andamento delle stesse per potere compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature. Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure in corso d'opera si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente. Gli estremi della presente autorizzazione dovranno essere riportati sul cartello di cantiere.

Al fine di una corretta documentazione dell'intervento, si chiede che venga consegnata entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori una relazione e documentazione fotografica.

Tutela archeologica:

Considerato che i soli interventi di scavi previsti, costituiti dalla realizzazione di due vasche antincendio nell'area cortilizia esterna, interesseranno sedimi già impegnati in profondità da precedenti serbatoi di cui è prevista la rimozione, si valuta minimo il rischio d'intercettazione di stratigrafie archeologiche conservate e non si ritiene pertanto necessario procedere all'attivazione



della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016.
Si raccomandando comunque la massima attenzione durante le opere di scavo e la tempestiva segnalazione a questo Ufficio in caso di ritrovamenti, anche di natura incerta, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, con contestuale sospensione dei lavori e mantenimento dello stato di fatto fino al sopralluogo del funzionario archeologo di zona.

Si conserva la documentazione inviata via PEC (4 PEC+2 PEC integrazioni).

IL SOPRINTENDENTE

arch. Emanuela Carpani

(incarico aggiuntivo DDG 1 giugno 2023, n. 711)

Documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.LGS. 82/2005 e s.m.i

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. Elena FRUGONI (tel. 011.5220483; elenaeldamaria.frugoni@cultura.gov.it)

dott.ssa Stefania RATTO (stefania.ratto@cultura.gov.it)

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00001552 del 06/05/2024

6.v, 20.v, SFART81/055.sfa, 055.arm, 10/2024A/055.fra, 055.arm, 1.sf, 1.nd, 5.a

